Associazione Ticinese degli Organisti
ATO

Bollettino n° 44 – Giugno 2025

Indice

Editoriale 1
XXII Assemblea annuale dell'ATO 2
Marco Enrico Bossi (1865 - 1925) 4
Visita ad alcuni organi a Luino e dintorni 8
La Tribune de l'Orgue 76/4 e 77/1 16
CD in vetrina 19

ATO – Associazione Ticinese degli Organisti

Comitato:
Lauro Filipponi (*presidente*), Alessandro Passuello (*vicepresidente*), Marina Jahn (*segretaria e cassiera*), Giovanni Beretta, don Stefano Bisogni, Giorgio Cereghetti, Naoko Hirose Llosas, Andrea Pedrazzini.

sito web: *www.ato-ti.com*
e-mail: *info@ato-ti.com*
c.c.p.: 65-159633-4 Associazione Ticinese degli Organisti (ATO)
IBAN: CH19 0900 0000 6515 9633 4
recapiti: Lauro Filipponi, via al Ronch 17, 6672 Gordevio (076 370 22 13)
Marina Jahn, via Aprica 32, 6900 Lugano (077 479 05 38)

Tutte le persone fisiche o giuridiche possono far parte dell'Associazione; si diventa socio facendone richiesta al Comitato e versando la quota sociale di fr. 40 annui.

Articoli, lettere dei lettori e inserzioni pubblicitarie sono particolarmente ben accetti: vanno inviati all'indirizzo dell'Associazione.

In copertina:
Marco Enrico Bossi (1865 - 1925)

Editoriale

Questo numero del bollettino ATO è dedicato non a un organo, come di consueto, ma a un personaggio legato al mondo dell'organo. Si tratta di Marco Enrico Bossi (1865 – 1925), organista e compositore che, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, ha influenzato in modo decisivo la cultura organistica italiana.

In occasione del 100° anniversario della sua morte vi proponiamo a pagina 4 l'articolo di Alessandro Passuello nel quale viene presentato questo musicista versatile e il suo rapporto con il nostro strumento. Le sue composizioni hanno avuto influsso sulla costruzione di organi soprattutto in Italia, ma anche in Ticino; strumenti che a loro volta sono stati d'ispirazione per le sue opere. Ciò evidenzia la simbiosi che può esserci tra musica e organo.

Ovviamente il nostro bollettino vuole essere anche specchio della vita e delle attività della nostra associazione. Un appuntamento molto apprezzato da soci e simpatizzanti è l'annuale gita organizzata per visitare alcuni organi di particolare interesse. Potete lasciarvi guidare da Giovanni Beretta che a pagina 8 vi racconta in modo appassionante l'ultima uscita sociale che ha avuto luogo a Luino e dintorni in una bella e soleggiata giornata di inizio estate. I partecipanti hanno potuto vedere, ascoltare e suonare quattro prestigiosi strumenti della zona e passare in simpatica compagnia alcuni momenti conviviali.

Vi invitiamo a leggere con una certa attenzione il resoconto, a pagina 2, della nostra ultima assemblea generale del 4 aprile scorso a Grancia, durante la quale non solo sono state illustrate le attività dell'anno passato e quelle previste per l'anno in corso, ma pure si è riflettuto sulle prospettive future dell'ATO e del suo comitato. Rallegrante è il fatto che per il comitato si sia messo a disposizione un giovane socio: così è stato possibile aggiungere una nuova forza. Nondimeno il nostro comitato sente l'urgenza di un ricambio generazionale, dal momento che una buona parte degli attuali suoi membri sono vicini all'età della pensione o l'hanno già raggiunta. Inoltre, alcuni membri sono in carica già da molto tempo e ritengono che sia arrivato il momento di passare il testimone ad altri. L'appello è che altre persone più giovani siano disposte a far parte dell'associazione e, soprattutto, ad assumere incarichi e responsabilità all'interno del comitato.

Un rinnovamento non può che giovare all'ATO che, nata 23 anni fa, con tanta passione ed entusiasmo è riuscita a farsi conoscere ed apprezzare nella nostra regione, diventando una presenza da cui non si può prescindere. Con nuovi volti, nuove forze e nuove idee l'associazione anche in futuro potrà continuare con slancio ed energia il suo operato a favore della promozione della cultura organistica in Ticino.

Auguri all'ATO per una lunga vita!

Marina Jahn

XXII Assemblea annuale dell'ATO

Grancia, 4 aprile 2025

Quest'anno l'assemblea annuale dell'ATO si è tenuta venerdì 4 aprile nella saletta presso la chiesa parrocchiale di S. Cristoforo a Grancia con la possibilità prima di visitare l'organo della Chiesa di San Carlo Borromeo del vicino comune di Cernesio (Barbengo).
Così un gruppo di soci si è trovato alle 19.00 nella chiesa di Cernesio, di stile architettonico neoromantico e chiamata "cattedrale nel deserto". In fondo alla navata centrale sopra il portale principale si vede il suggestivo prospetto dell'organo Mascioni del 1895 che non fa supporre che lo strumento si trova in uno stato pietoso e di totale abbandono. Una volta in cantoria però, si nota che mancano tante canne e che di quelle rimaste la maggior parte è molto danneggiata in seguito di atti di vandalismo. Anche la trasmissione quasi non è più esistente. La consolle invece con i tiranti dei registri integri riesce ancora dare un'idea di come lo strumento poteva aver suonato. Nonostante la situazione disastrosa, con un esaustivo, ma costoso restauro, l'organo sarebbe recuperabile. Chissà se in un futuro ci saranno le premesse per ridare a questo piccolo gioiello di fine Ottocento la sua voce…
Chi vuole sapere di più sulla storia e sulle caratteristiche di questo organo, può trovare interessanti informazioni e descrizioni nel bollettino ATO no. 42 (giugno 2024) scaricabile dal sito *www.ato-ti.com*

Dopo la visita a Cernesio, il gruppo si è spostato a Grancia dove si trovavano già altri soci. Poco dopo le ore 20, l'assemblea è stata aperta dal presidente Lauro Filipponi in presenza di 11 soci, mentre 12 si erano scusati. Premesso che il presidente ATO può essere presidente del giorno, Lauro Filipponi ha accettato di dirigere l'assise.

Dopo la nomina di don Stefano Bisogni come scrutatore e l'approvazione del verbale dell'ultima assemblea, si è passati alla relazione del presidente che, come al solito, è stata a più voci da parte dei membri del comitato.
La *masterclass 2024* si è tenuta sabato 26 ottobre a Castel San Pietro nella Chiesa Parrocchiale con il Mo. Marco Ruggeri sul tema della musica italiana dell'800. La sera prima, venerdì 25 ottobre, c'è stato il concerto del maestro Ruggeri con un repertorio adatto all'organo e molto apprezzato dai presenti. Sia per il concerto che per la masterclass si è stati molto ben accolti dalla Parrocchia.
Sono usciti i due numeri annuali del *Bollettino*, curati da Lauro Filipponi, dedicati l'uno all'organo di Cernesio, appena visitato prima dell'assemblea (numero 42) e l'altro all'organo di Lodrino (numero 43).
Continuano da parte di Lauro Filipponi l'invio delle *newsletters* che a partire dal gennaio 2011 sono state ben 233.
Sul *sito* ora sono reperibili tutti i bollettini, a partire dal no.1.
Il *Servizio ricerca organisti*, che era stato gestito da Gian Pietro Milani fino alla sua scomparsa il 24 febbraio 2024, non è più continuato.

Nell'ambito del *Progetto giovani* hanno avuto luogo sei presentazioni con Raffaella Raschetti per classi delle scuole elementari della Riviera. Si è rinunciato di fare all'inizio dell'anno scolastico un invio di una lettera a tutte le scuole del Cantone, ai parroci (tramite l'ufficio liturgico pastorale) e alle chiese riformate del Ticino, visto che gli scorsi anni le reazioni sono state praticamente nulle.
La *gita ATO* che era prevista il 31 agosto a Luino e dintorni, si è dovuto annullare a causa dell'insufficiente numero di iscritti.

Nella seguente discussione c'è stato chi ha notato una certa staticità nelle attività dell'ATO e la pagina eventi sul sito sempre vuota. Per vitalizzare di più l'associazione ci vorrebbero soci giovani che potrebbero portare nuovo slancio e permettere un ricambio all'interno del comitato. Tutti aspetti già contemplati da un po' di tempo dall'attuale comitato. Infatti, il 77enne presidente Lauro Filipponi ha comunicato ai presenti che è arrivato il momento che qualcun altro prenda la presidenza; Marina Jahn, subentrata un anno fa come segretaria-cassiere per colmare l'improvviso vuoto lasciato da Gian Pietro Milani, scomparso in modo inatteso, vorrebbe poter cedere questi incarichi. Il problema è che tra gli attuali soci è difficile trovare potenziali nuovi membri di comitato e che i giovani non sembrano essere particolarmente interessati ad entrare nell'ATO preferendo essere attivi tramite altri canali come WhatsApp, i social, ecc. L'ATO deve dunque chiedersi che ruolo vuole e può continuare a svolgere per il promuovimento della cultura organistica in Ticino.

Sono stati approvati i *conti* del sodalizio che si sono presentati leggermente in passivo. La *tassa sociale* rimane invariata a Fr. 40.-.

Alle *nomine statutarie* tutti i membri del comitato uscenti si sono ripresentati. Lauro Filipponi e Marina Jahn però intendono lasciare i loro incarichi di presidente, rispettivamente di segretaria e cassiere fra un anno.
Il socio 37enne don Stefano Bisogni si è mostrato interessato a far parte del comitato. Sono stati rieletti all'unanimità: Giovanni Beretta, Giorgio Cereghetti, Naoko Hirose, Marina Jahn, Alessandro Passuello, Andrea Pedrazzini e riconfermato il presidente Lauro Filipponi. Come nuovo membro di comitato è stato eletto don Stefano Bisogni. Quali revisori sono stati rinominati Alberto Pinto e Fiorenzo Rossinelli.

Il *programma d'attività future* prevede:

- una *masterclass* con Stefano Molardi sabato 25 ottobre 2025 sull'interpretazione del repertorio del '700,
- il *Bollettino* che, almeno per un anno, continua ad uscire come finora,
- un'*uscita organistica* per la quale si ripropone la gita annullata lo scorso agosto, la visita di organi a Luino e dintorni con Irene De Ruvo. Sarà anche un momento conviviale con pranzo comune,
- Continua l'offerta del *Progetto giovani* per il quale dall'inizio 2025 hanno avuto luogo tre presentazioni d'organo a delle scolaresche e una lezione di prova.

Marina Jahn

Marco Enrico Bossi (1865 - 1925)

Si celebra quest'anno il centenario della scomparsa di Marco Enrico Bossi, una delle più incisive presenze nel panorama organistico italiano ed internazionale del secolo scorso. Per una approfondita comprensione dell'importanza della sua figura nella cultura musicale e del suo lascito nell'ambito organistico rimandiamo alla cospicua produzione biografica e agli studi prodotti nei decenni trascorsi dalla sua scomparsa, con contributi frequentemente aggiornati a testimonianza del vivo interesse nei confronti dell'opera del Maestro.

Nell'ambiente organistico il nome di Marco Enrico Bossi è per lo più associato alla produzione di un repertorio musicale caratterizzato dalla inscrizione nell'orizzonte estetico del sinfonismo franco-tedesco di fine Ottocento. Tuttavia, l'importanza di Marco Enrico Bossi viene colta al meglio nella complessa, diversificata e proattiva presenza della sua figura e della sua opera in una stagione, collocata tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, decisiva per il rinnovamento in diversi ambiti della cultura organistica italiana.

Dopo il diploma in pianoforte, Marco Enrico Bossi si esibì come concertista di questo strumento a Londra, dove ebbe occasione di provare i grandi organi Gray&Davison e Willis presenti nella capitale, mentre in un soggiorno a Parigi conobbe gli strumenti realizzati da Cavaillé-Coll e potè ascoltare organisti quali César Franck, Jacques Lemmens, Théodore Dubois, Alexandre Guilmant, Charles Marie Widor e William Thomas Best. Da allora divenne un instancabile promotore del rinnovamento organario e organistico in Italia, sostenendo l'emancipazione, dalla precedente tradizione ottocentesca, del repertorio organistico (le sue composizioni furono richieste e pubblicate dalle più importanti case editrici tedesche, francesi e inglesi), degli strumenti, della didattica (grazie alla collaborazione con Giovanni Tebaldini, nel 1897 viene pubblicato il *Metodo teorico-pratico per lo studio dell'organo* che formerà generazioni di organisti) in direzione di un adeguamento e di una modernizzazione al passo con le più recenti affermazioni della cultura organistica europea.

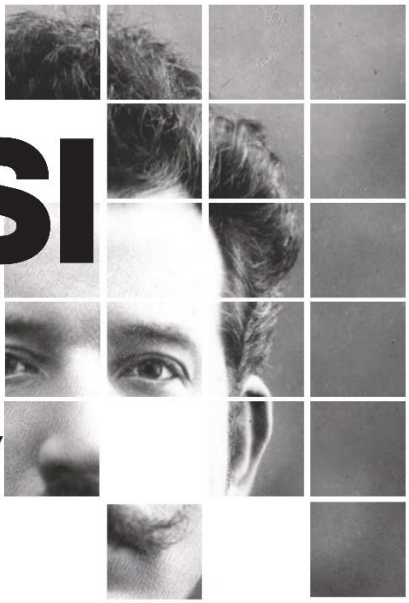
Marco Enrico Bossi fu ben di più che compositore e concertista rinomato a livello internazionale (la morte avvenne il 20 febbraio 1925 in navigazione sull'Atlantico durante il viaggio di ritorno da una tournée di concerti negli Stati Uniti; i funerali che ne seguirono in Italia ebbero l'importanza che si tributa ad una importante figura di stato). Il carteggio con i più rappresentativi nomi della letteratura italiana (Giovanni Pascoli, Antonio Fogazzaro, Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse) testimonia la stima di cui egli godette presso l'élite culturale dell'epoca. Emblematico fu il rapporto con Gabriele D'Annunzio il quale lo considerò musicista di riferimento tanto da tributargli il titolo di *Alto signore dei suoni* che ancora oggi si trova inciso in una epigrafe apposta sulla facciata del Teatro Sociale di Como, città dove per un decennio, a partire dal 1881, Marco Enrico Bossi venne chiamato alla direzione della Cappella musicale del Duomo.

La prospettiva che permette di meglio comprendere l'importanza della figura di Marco Enrico Bossi è la chiave di lettura adottata anche dall'Associazione Musicale Amici dell'Organo di Breccia (Como) per la realizzazione di un evento commemorativo a cento anni esatti dalla scomparsa del musicista. Il 20 febbraio 2025 è stata inaugurata presso il Centro Parrocchiale di Breccia, località dove il musicista trascorse molti anni della sua vita, una mostra commemorativa intitolata *M. E. Bossi "l'alto signore dei suoni"*. Corredata dalla riproduzione di lettere e documenti che testimoniano i rapporti epistolari intrattenuti da Bossi con importanti personalità della cultura, la mostra fotografica presenta inoltre diverso materiale inedito, raccolto grazie al critico d'arte Luigi Cavadini, supervisore dell'evento. Tra i documenti riscoperti, conversazioni inedite tra Bossi e il poeta Giovanni Pascoli, suo amico fraterno. La mostra è stata realizzata in collaborazione con l'Istituto Professionale Da Vinci-Ripamonti, che ha coinvolto un team di docenti incaricati di guidare gli studenti del corso di grafica nella creazione di un progetto sperimentale e innovativo, tanto nella progettazione quanto nella realizzazione. Essendo pensata per essere di grande impatto ma allo stesso tempo itinerante, la mostra in seguito è stata trasferita presso la scuola primaria di Breccia, intitolata proprio a Marco Enrico Bossi, con l'obiettivo di far conoscere il musicista anche ai più piccoli, stimolando la loro curiosità e accompagnandoli alla scoperta di una figura di grande rilievo storico e musicale. Il tour ha poi fatto tappa a Villa Imbonati a San Fermo della Battaglia, dove le preziose lettere di Marco Enrico Bossi e dei suoi illustri corrispondenti sono state anche oggetto di un'analisi grafologica a cura dell'Associazione Grafologica Italiana, offrendo così un'affascinante prospettiva sulla personalità e sul pensiero di questi grandi protagonisti della storia.

M.E. BOSSI

"l'alto signore dei suoni"

(Gabriele d'Annunzio)



Nel giorno del 100^ anniversario della morte

Inaugurazione della mostra fotografica
di epistolari, documenti inediti e installazioni

20 Febbraio 2025

Centro Parrocchiale
Via Malvito 3, Como-Breccia

Preceduta da una S. Messa in suffragio
Chiesa di San Cassiano in Como-Breccia
ORE 18.00

La mostra sarà visitabile anche:
sabato 22 ORE 15.00 – 19.00
domenica 23 ORE 10.00 – 12.30, 15.00 – 19.00

E su appuntamento: info@amicidellorganocomobreccia.it

Promotore: Associazione musicale Amici dell'Organo

Con il patrocinio di: Regione Lombardia, Comune di Como

Con il contributo di:

La mostra curata dall'Associazione di Breccia-Como si accompagna a numerose altre iniziative volte a commemorare l'importanza storica ed artistica di Marco Enrico Bossi, attraverso convegni, seminari, master class, cicli di incontri, rassegne di concerti proposti in diverse città italiane. Con il presente contributo intendiamo segnalare un anniversario importante per i cultori della musica d'organo e allo stesso tempo anticipare un successivo contributo che focalizzerà l'attenzione sulla presenza non occasionale di Marco Enrico Bossi anche nel Cantone Ticino.

Alessandro Passuello

Visita ad alcuni organi a Luino e dintorni (sabato 17 maggio 2025)

Spesse volte capita di chiedersi se la continuazione di azioni sempre ripetute porterà ad una perdita di senso e di interesse. Quanto è giusto far vivere le cose, anche le più belle? L'esperienza del musicista, solitamente, è un antidoto a questa sensazione. Lo studio costante della musica con gli strumenti del mestiere e delle tradizioni porta ad una trasformazione interiore che ricompensa il servo dell'arte e porta ad una maestria superiore anche nella vita.
L'incedere quasi stanco della ATO negli anni beneficia della scuola di vita alla quale il musicista, anche dilettante, si sottopone. Credevamo di avere detto tutto con il programmare anno dopo anno, sempre con gli stessi amici, concerti ATO, gite ATO, momenti musicali ATO e via di seguito. Invece persone giovani e dinamiche come Irene De Ruvo e chi la assiste fanno la differenza. Posso dire che l'uscita nel luinese, compensazione quasi amara per la rinuncia alla masterclass ATO prevista con la stessa De Ruvo su vari organi che sarebbe stato un piacere conoscere, è stata uno degli eventi più belli ed entusiasmanti che attività musicali mi abbiano regalato negli ultimi tempi. Irene, mentore di una appassionata ricerca dell'espressività musicale, ci ha testimoniato della vitalità del fare musica, qualsiasi sia il contesto, lo stile o la fisicità di uno strumento musicale.

Il contesto era dei più significativi: la Svizzera Italiana ha riscoperto l'organo italiano delle nostre valli per l'apostolato di Livio Vanoni e per la tenace continuità di organari a Cuvio o nel comasco. L'origine quasi sconosciuta di queste tradizioni musicali nostrane doveva essere riscontrata nella paradisiaca vicina Italia; nel luinese.
Quattro le località che sono state scelte (cinque tenendo conto del non meno importante momento di condivisione in un agriturismo locale)

La prima tappa al **Santuario della Madonna del Carmine a Luino** è raggiunta dopo una breve camminata. Ci eravamo rivisti tutti con calore ad un bar del lungolago per uno scambio di ricordi, anche molto lontani del tempo. Esperienze di musica, cultura e di fedi vicine e lontane.

Francesco Carnisi (1803 - 1861) ha lasciato una impronta a Luino per il suo impegno laico attivo nella comunità religiosa e per gli organi che ha costruito. La sua reputazione doveva essere grande (gli hanno dedicato una rotonda in paese). Si evince in lui un perdurare delle tradizioni lombarde antiche, altre che possono essere francesi nelle prassi esecutive antiche. Ci sono con presumibili influssi dell'organaria spagnola per le opzioni adottate. La collocazione è in un santuario dalle eloquenti tradizioni carmelitane. L'arte e l'architettura assorbono molta della nostra attenzione. Una discussione è aperta per l'uso che doveva esserci della tenda in quaresima.

I registri si spezzano abbastanza in alto. L'architettura sonora è costruita su bassi in legno appoggiati al muro con ripieni separati che permettono, con pedaletti, ricche combinazioni e simulazioni di cornetti con file rigorosamente all'ottava. Le canne sonanti di facciata hanno le bocche allineate in alto per creare un suono dolce, le ance sono collocate appena dietro per facilitarne l'accordatura e la voce umana è a distanza per evitare che sia mangiato il suono del battimento. Un flauto solista fa bella figura. C'è pure un 16' nel manuale, preferibilmente da non usare nel Pieno. Tipico è il ritornellare, la terza mano, e nella pedaliera abbiamo una Bombarda a 16' e l'8' e 4'.
Dopo queste descrizioni i partecipanti salgono in cantoria. È condivisa una passione e maestria schiettamente musicale che Irene De Ruvo catalizza e trasforma con passione trascinante nel fare, anzitutto, musica. L'amicizia è delle più calorose.

Luino, Santuario della Madonna del Carmine

Se la prima tappa era suggestiva la seconda ci immerge in un complesso architettonico coevo alla **Chiesa di Santa Assunta in Domo Valtravaglia**. Un paradiso immerso nel verde. La ricca decorazione della chiesa è abbellita da uno strumento dalle origini storiche alquanto stratificate e ha un prospetto ligneo in tre campate, sintomo di una concezione che attinge al rinascimento. Le canne di facciata fanno bella mostra della disposizione delle bocche, a cuspide e non allineate come visto prima. Molti sono i punti in comune con il precedente organo. La nostra sperimentazione ci delizia delle possibilità timbriche e della facilità di esecuzione sulla tastiera. La pedaliera ritornella un'ottava sopra. Mi lancio pure io a leggere una partitura di Giorgio che scopro da Marina essere un brano ben noto della letteratura organistica da usare in caso di poco tempo per la preparazione.

Domo Valtravaglia, chiesa di Santa Maria Assunta

La pausa pranzo sarà, come sempre con la ATO, di alta levatura socioculturale. L'agriturismo scelto da Irene ci serve menu completi a opzioni e ricchi delle materie rustiche più pregiate le meglio servite. Gli organizzatori della gita hanno avuto l'accortezza di concedere il tempo necessario a condivisioni tra noi per lasciare un ricordo duraturo nei nostri cuori. Purtroppo anche stavolta non mi è riuscito di contenermi e sono stato il numero uno per bocconi ingeriti. I gestori sono stati generosi nel compensarmi per aver ordinato una pietanza esaurita e mi hanno regalato una fiorentina che sarebbe bastata per tre persone.

Brezzo di Bedero, chiesa collegiata di San Vittore martire

Se la seconda tappa ci ha immersi nella straordinaria bellezza delle campagne, poco note, del luinese, ora ci addentriamo oltre le colline in un vero paese incantato, apparentemente fuori dal mondo e dalla storia recente situato in un altopiano con vista, in lontananza, del lago maggiore. **Brezzo di Bedero** ospita al centro del suo nucleo quasi museale la imponente **Chiesa Collegiata di S. Vittore M**. di origine romanica. L'organo è maestoso, senza le divisioni a cuspide e le bocche sono allineate. Ha un suono più scuro dei precedenti, la meccanica ha una consistenza di peso maggiore al tocco. Pedaliera a ritornello. La voce umana è accoppiata al secondo principale. Si consiglia non usarla sempre. Alessandro ci delizia con un brano di Puccini. I gentilissimi interlocutori del posto riescono a farci da guida turistica al riguardo del notevole patrimonio artistico e anche a lasciarci portare via qualche pubblicazione rara di un inaccessibile manoscritto.

Il cerchio sul luinese si chiude con la quarta tappa in centro a **Luino** dove ci rechiamo per visitare la **Chiesa di San Giuseppe**. Due spazi in altezza sovrastano le balaustre dell'altare. Uno di questi è stato riempito da un piccolo e molto decorativo organo seicentesco di origine piuttosto ignota. Nonostante manchi lo spazio di una cantoria questo strumento è onorato da alcune spiegazioni e da esecuzioni nostre.

Luino, chiesa di san Giuseppe

Ci concediamo il tempo per una ulteriore condivisione in un locale sul lungolago. Siamo visibilmente emozionati per aver goduto di una giornata intera con la nostra generosa e grande musicista Irene De Ruvo.

A preferenza di parole mie cito un messaggio di ringraziamento.

> *Carissimi Lauro e Alessandro,*
> *desidero ringraziarvi ancora moltissimo per avermi coinvolta nella splendida giornata insieme di sabato.*
> *È stato un tempo bellissimo di condivisione e amicizia che ha nutrito il cuore e lo spirito!*
> *Continuate senza arrendervi per organizzare questi momenti di grande bellezza!*
> *Irene*

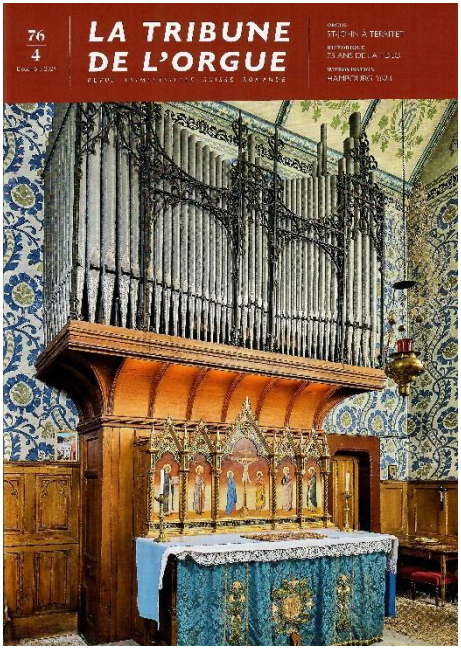
Grazie Irene, nonostante il passare inesorabile degli anni accoglieremo il tuo incoraggiamento!!

Giovanni Beretta

La Tribune de l'Orgue

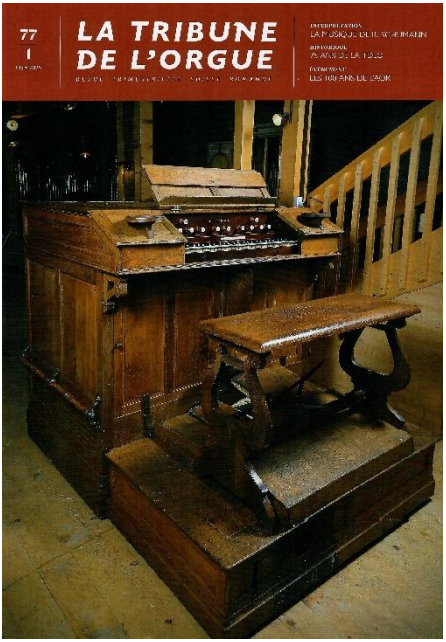
tribune.orgue.ch

76/4 (dicembre 2024)



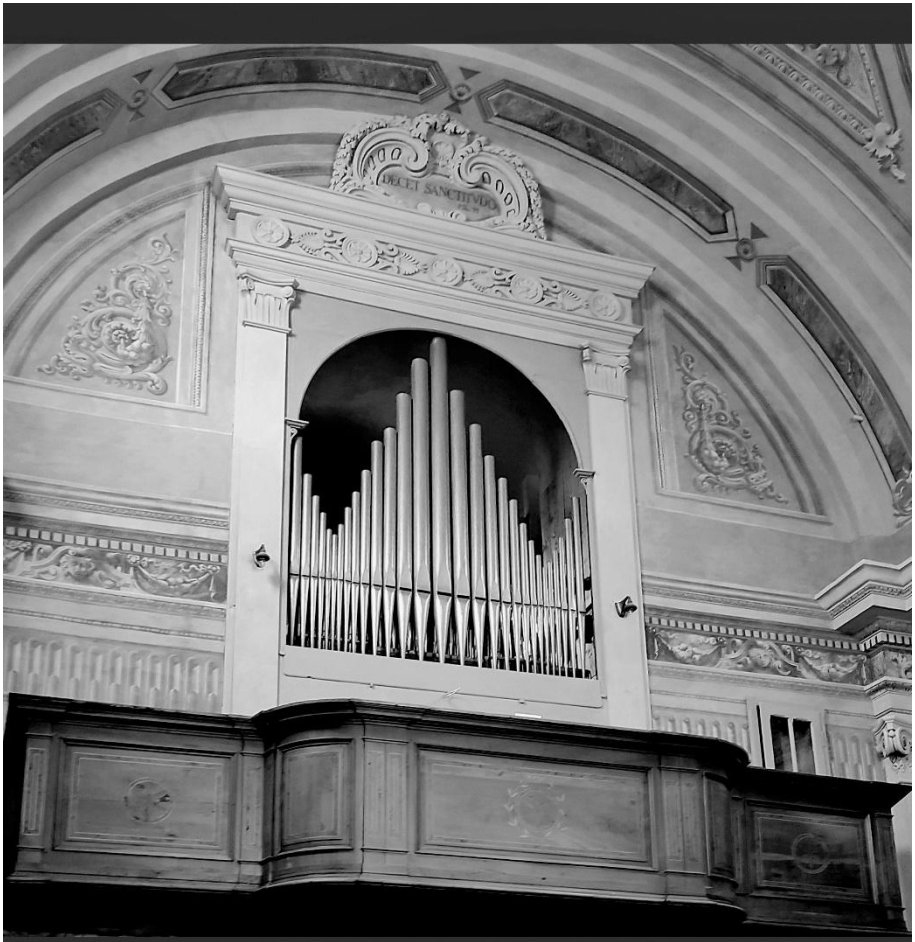
- √ **In copertina**: prospetto del Choir (Positivo) dell'organo di Saint-John a Territet (VD).
- √ **Editoriale**: la messa a riposo di alcuni organisti a Parigi, così come a Lucerna, a Glarona, a Winterthur e a Romainmôtier suggerisce alcune considerazioni dal sapore un po' amaro.
- √ **L'organo della chiesa Saint-Jones di Territet:** dal primo strumento Walcker (1877) alle trasformazioni successive [Hill & Sons (1885), Bishop & Sons (1894-1896), Goll (1906)], e agli attuali progetti di restauro e valorizzazione.
- √ **La "Tribune de l'Orgue" dai suoi inizi (VIII).** Continua la presentazione della Rivista: dal 55° anno di vita (2003) sino al 57° anno (2005).
- √ **Un documento inedito** (dal titolo "Le lard de la fugue") ritrovato per merito di Nicolas Gorenstein getta una nuova luce su quest'opera bachiana rimasta incompiuta. E in un altro articolo – sempre di Nicolas Gorenstein – si disserta sulla **qualità della "musica da chiesa"**.
- √ **L'organo in tutti i sensi: liquori, profumi e colori.** Alcune letture suggerite.
- √ **I nuovi organisti di Romainmôtier:** Ezko Kikoutchi e Emil Sécheret.
- √ **Improvvisazione: Amburgo 1623 (VIII e ultima parte).** Improvvisare nello stile della Germania del nord nella prima metà del XVII secolo: "Doppio pedale".
- √ **Liuwe Tamminga e Jürgen Ahrend, in memoriam.**
- √ **Partitura:** Variazioni per doppio pedale solo, su un tema di Mozart (ispirato dall'*Aria di Papageno* nel Flauto magico).
- √ **Recensioni di CD, partiture e libri.**
- √ **I viaggi di M. Phileas Fogg**: Istambul – Taipei – Zurigo – Yverdon – Neuchâtel – Toulon.
- √ **Riviste**: spoglio di riviste a carattere organistico.
- √ **Agenda**: concorsi, corsi, concerti d'organo.

77/1 (settembre 2024)



- √ **In copertina**: l'organo polifonico "Louis Debierre" n°211 (1902).
- √ **Editoriale**: La festa per i 100 anni dell'*Association des Organistes Romands* è l'occasione per riflettere sul ruolo degli organisti nella Chiesa.
- √ **La musica per organo e per pianoforte a pedaliera di Robert Schumann**. Un'analisi delle *Sei fughe per organo su B-A-C-H* (op. 60), dei *Sei studi in forma canonica*, (op. 56) e dei *Quattro schizzi* (op. 58).
- √ **I bambini cinesi, l'organo e una bella invenzione che ha fatto il giro del mondo.** Echi di una accattivante esperienza in Cina.
- √ **Gli alzamantici:** una categoria di lavoratori che meriterebbe di ritrovare il suo prestigio e la sua importanza.
- √ **La "Tribune de l'Orgue" dai suoi inizi (IX).** Continua la presentazione della Rivista: dal 58° anno di vita (2006) sino al 62° anno (2010).
- √ **L'*AOR* (Associazione degli organisti romandi)** ha festeggiato i suoi primi cento anni di vita; echi dalle folli giornate di festa.
- √ **I verbali dell'*AOR* dall'anno 1925 al 2025 (I parte).**
- √ **Improvvisazione: colori liturgici (I parte).** Sul "come accompagnare un canto": uno spunto dalla cerimonia di riapertura di Notre Dame a Parigi.
- √ **Un "organo polifonico" al Museo svizzero dell'organo a Roche.** Il Museo ha avuto la fortuna di poter arricchire la sua collezione di strumenti con un "organo polifonico", opera dell'organaro Louis Debierre (1842 – 1920).
- √ **Paul-Louis Siron ha festeggiato il 10 febbraio 2025 i suoi cento anni di vita.** Auguri da parte della redazione della TDLO (e anche da parte dell'ATO).
- √ **Vari:** Prossimamente il *Temple de Champel* a Ginevra verrà demolito: si cerca un luogo dove l'organo ivi esistente possa continuare a vivere.
- √ **Recensioni di CD, partiture e libri.**
- √ **I viaggi di M. Phileas Fogg**: Neuchâtel – A teatro – Zurigo – Losanna – Losanna (ancora!) – Parigi – Neuchâtel.
- √ **Riviste**: spoglio di riviste a carattere organistico.
- √ **Agenda**: concorsi, corsi, concerti d'organo.

Lauro Filipponi



SONVICO - LUGANO(CH)
CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA
RESTAURO ORGANO
"ARIOLI E FRANZETTI" 1830-1835

MASCIONI
dal 1829

www.mascioni-organs.com

CD in vetrina

J.S. BACH, The complete Works for Keyboard, Vol. 10.
Benjamin Alard.
HARMONIA MUNDI 902495.97: 3h 41' (3CD).

J.S. BACH, Orgelbüchlein.
L'Achéron, dir. François Joubert-Caillet.
ALBUS 005: 48' 40".

RIVAGES. Karol Mossakowski.
TEMPERAMENTS 316037: 1h 05'.

Le nostre proposte di ascolto iniziano con un organista che conosciamo bene, quel Benjamin Alard che sta proseguendo l'integrale tastieristica di J.S. Bach e che seguiamo puntualmente nella nostra rubrica per ATO. Giungiamo ora al X volume, dedicato alla Hausmusik dell'immenso Bach, che ci interessa da vicino perché uno dei tre CD compresi nel cofanetto è dedicato alle sei *Sonate a tre*. Alard, artista dotato di grande musicalità, stupisce per le scelte, mai scontate: il repertorio che di norma è affidato all'organo, qui è invece eseguito su clavicembalo a due tastiere con pedaliera (Sonate 1, 2, 5) e due clavicordi, sovrapposti, con pedaliera (3, 4, 6). Alard, che già si era cimentato su disco con le *Sonate a tre*, sul suo monumentale organo, il Bernard Aubertin a Saint-Louis-en-l'Île di Parigi (vedi recensione sul *Bollettino ATO* n. 18 del 2011), convince appieno: consapevolezza stilistica, fantasia di fraseggio, articolazione meditata, da capo variati, energia da vendere; con una strizzatina d'occhio alla leggera ineguaglianza delle note, una particolarità di "pronuncia" che rivela l'origine francese dell'organista. Gli altri due CD si rivolgono al *Notenbüchlein* di Anna Magdalena Bach, una selva di composizioni che testimoniano la complicità musicale dei coniugi Bach con i loro figli, e che dimostrano la personalità musicale di Anna Magdalena: è una goduria, per i nostri orecchi, passare, attraverso le sonorità del clavicordo del 1763 di Adolf Hass del Museo di Provins, dalle prime versioni di alcune *Suites francesi* e *Partite*, l'Aria delle *Goldberg*, il primo Preludio della *Tastiera ben temperata*, ai minuscoli brani che tutti abbiamo affrontato nel "mio primo Bach": le simpatiche diminuzioni nel *Minuetto in sol*, nella *Musette in re*, nel *Minuetto in re minore* BWV Anh. 116, 126, 132, solleticano l'udito. Stupende le prime prove di Carl Philipp Emanuel, *Marce e Polonaises*, così galanti ma per tanto tempo attribuite al padre; emergono pagine di altri autori, Couperin, Petzold, Böhm, Ludewig, Hasse; presente anche la

voce di soprano, quella di Gerlinde Sämann, per alcuni corali e arie, tra le quali la celebre *Bist du bei mir*, di Gottfried Heinrich Stölzel ma anch'essa confluita nel catalogo Schmieder, BWV 508. Splendido il libretto illustrativo, con i testi dell'ottimo musicologo Peter Wollny, le foto degli strumenti e i testi cantati.

Gli altri due CD in vetrina concernono registrazioni non nuovissime, ma che valgono la segnalazione, accomunate dalla pratica della trascrizione.
L'ottimo ensemble strumentale francese L'Achéron, diretto dal gambista François Joubert-Caillet, si presenta in una formazione inedita – soprano, bandoneon, viola da gamba – per una scelta di corali dell'*Orgelbüchlein*. Scelta coraggiosa quella del bandoneon, strumento che associamo al tango argentino ma che deve la sua origine, tedesca, alla pratica liturgica, agile sostituto dell'organo nelle parrocchie più povere o per le cerimonie all'aperto: il nome dello strumento deriva dal suo inventore, il tedesco Heinrich Band. Sono selezionati 22 corali dall'*Orgelbüchlein*; sono sfruttate varie possibilità di distribuzione del materiale: di base, il soprano intona il corale come cantus firmus e i due strumenti si dividono le restanti tre linee; talvolta l'elaborazione di Bach è preceduta dal corale armonizzato. In due casi, BWV 614 e 639, dopo un preludio strumentale, la voce intona la linea ornata elaborata da Bach. In altri due casi, gustosissimi, 615 e 641, il corale è puramente strumentale; tra le più seducenti realizzazioni, *Jesu, meine Freude* 610: la viola da gamba inizia sola, alla maniera di Marin Marais, esponendo il corale; segue la versione dell'*Orgelbüchlein*.

Per la nostra terza proposta ci spostiamo all'Auditorium di Radio France, dove dal 2016 svetta un organo Gerhard Grenzing: 89 registri su 4 manuali, compresi due 32' al Pedale, Bourdon e Posaune. L'organo è dotato di tre trombe en chamade: 16' dal do2, 8' divisa in Bassi e Soprani, e 4' al Pedale. Sempre al Pedale spiccano una Quinta 10'2/3 e una Tierce impériale 6'2/5, e una serie impressionante di 7 ance. Dal 2019 al 2022 qui è stato residente il polacco Karol Mossakowski, nominato due anni or sono titolare del maestoso Cavaillé-Coll di Saint-Sulpice, accanto a Sophie-Véronique Cauchefer-Choplin. Il programma di Mossakowski è godurioso, tra musica trascritta e improvvisata: *Adagio e Fuga* KV 546 di Mozart, quinta *Suite francese* di Bach, *Variations sérieuses* di Mendelssohn e primo *Mefisto Valzer* di Liszt, intercalati da tre improvvisazioni. Mossakowski convince: per la resa all'organo della *Fuga* 546, tra i brani contrappuntistici più spericolati di Mozart; per le gustose fioriture nei da capo della *Suite francese* di Bach; per la perfetta resa organistica delle geniali *Variations* di Mendelssohn (cantus firmus al tenore nella variazione XIII; Coro Viole nella XIV); per il virtuosismo richiesto da Liszt, sapientemente e variamente strumentato sull'organo di Radio France. Le improvvisazioni fungono da ponti tra una composizione e l'altra, alla maniera dei recital pianistici di inizio Novecento: la prima ammicca al soggetto della *Fuga* di Mozart, la seconda cita e sovrappone i soggetti della Giga e dell'Allemande della *Suite francese* di Bach; la terza ricorda le armonie sottese alle *Variations* di Mendelssohn e anticipa Liszt.

Giuseppe Clericetti

Molti alberi diventano carta...
FSC
www.fsc.org
FSC® C015303
Il marchio della gestione forestale responsabile
Tipografia Poncioni SA
...la nostra carta stampata, un impegno per l'ambiente!
Via Mezzana 26 I CH - 6616 Losone I Tel. 091 785 11 00 I Fax 091 785 11 01 I info@poncioni.biz I www.poncioni.biz
Prestampa I Stampa Offset I Stampa digitale e da plotter I Legatoria I Spedizione e consegna I CD multimediali I Consulenza

Colzani organi s.n.c.

di Ilic Colzani e Ettore Bastici

Costruzione, restauro e manutenzione di organi a canne

Associazione
Italiana Organari

Via Eugenio Montale 1/A, 22070 Bulgarograsso (CO) - tel/fax (0039) 031/891456

www.colzaniorgani.it *e-mail:info@colzaniorgani.it*